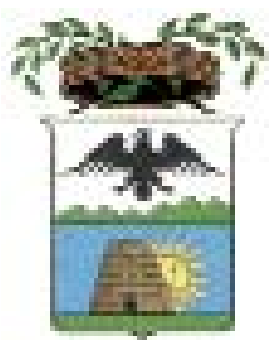


Con il patrocinio della Provincia di Nuoro
e il Comune di Atzara



Provincia di Nuoro



Comune di Atzara

Antonio Corriga

mostra antologica 1945 - 2007

Pinturas de Ammentos

Museo d'Arte Moderna e Contemporanea

Antonio Ortiz Echagüe - Atzara

Comune di Atzara
Assessorato alla Cultura

Museo d'Arte Moderna e Contemporanea A. Ortiz Echagüe

Pinturas de Ammentos

Antonio Corrigo

mostra antologica 1945 - 2007

dal 12 maggio al 17 giugno 2007

Testi

Paolo Pillonca

Antonio Muggianu

Organizzazione e realizzazione Comune di Atzara
in collaborazione con Cooperativa "Progetto Cultura"

Fotografie e progetto grafico Giorgio Baldini - atzarafotografia © 2007

Stampa Stampacolor - Zona industriale Muros

Si ringrazia:

il Maestro Antonio Corrigo per averci accolto nel suo studio e messo a disposizione la propria collezione personale, l'amico Paolo Pillonca per aver dimostrato ancora una volta il suo affetto per Atzara e gli atzaresi, la Provincia di Nuoro per la sensibilità e la disponibilità, Giorgio Baldini per l'eccellente lavoro svolto. Si ringraziano inoltre, tutti i collezionisti privati che hanno generosamente prestato le opere per l'esposizione.

L'omaggio di Atzara e degli atzaresi al suo illustre Maestro

di Antonio Muggianu

Penso fosse doveroso dedicargli gli spazi espositivi della Pinacoteca Comunale, un dovere che sa di piacere immenso quando è riferito ad Antonio Corrìga. La possibilità era lì a disposizione: si trattava solo di coglierla e realizzarla. Niente di più semplice che andare a trovarlo e chiedergli la disponibilità ad attuare l'idea.

Egli è uomo schivo e riservato. Si pone addirittura il problema di disturbare: di contro si mostra fin da subito entusiasta e lusingato. Coglie e manifesta l'opportunità di dare seguito alla mostra antologica che lo ha visto splendido protagonista, di recente a Milano, su proposta della Federazione degli Emigrati Sardi in Italia. Diventa quindi un passaggio quasi naturale, rendere disponibili ai suoi concittadini e alla Sardegna tutta, le opere della collezione personale. Immagina presto il colore e la cornice che devono caratterizzare l'evento: la Primavera e la Sagra del Vino. Immagina di poter accogliere tutti gli amici più cari nel salotto buono del Suo paese, in una stagione che presenta il rifiorire di colori e profumi, che tanto furono apprezzati dai suoi Maestri. L'opera pittorica di Corrìga è fortemente intrisa di Atzara, del suo carattere, del suo costume, delle persone. La strada tracciata dai Pittori spagnoli e da Filippo Figari, è stata seguita con maestria: questa mostra antologica ne è un piccolo esempio.

Una importante e qualificata conferma della sua grandezza viene direttamente dal giudizio espresso dall'illustre critico Raffaele De Grada, il quale riconosce che *"la Pittura in Sardegna dopo Biasi, Figari, Carmelo Floris e Stanis Dessy non si è fermata a Sassu, ma è andata avanti con artisti del livello di Corriga, l'ultimo dei grandi figurativi del '900 sardo"*.

L'Amministrazione Comunale, che mi onoro di rappresentare, rende omaggio all'Artista, al concittadino, ma anche all'instancabile opera, da lui compiuta, nel valorizzare il suo paese di provenienza e renderne nota la storia e la tradizione pittorica. Corriga espone in quella Pinacoteca che egli stesso volle fortemente e che oggi lo annovera tra i suoi ospiti più illustri e graditi, per darci modo di conoscerlo un po' meglio.

Vengono presentate solo alcune delle opere più rappresentative dell'immane lavoro svolto da Corriga negli ultimi sessant'anni, alcune mai uscite dalla sua dimora oristanese. L'esposizione non può ovviamente essere esaustiva, ma è tale per cui il visitatore può percorrere un viaggio ideale nella memoria di Atzara e dell'Isola, riappropriandosi per una volta della storia e dei ricordi comuni. Noi tutti siamo grati al nostro illustre concittadino, per il dono che ci ha fatto e che ci vorrà ancora riservare. "A medas annos" Maestro Corriga.

Antonio Muggianu

Assessore alla Cultura del Comune di Atzara



Chicchedda Manca - 1945, olio su masonite, cm 30x40



Que no quiero verla - 1969 - olio su tela, cm 150x130

Il sogno e la memoria

di Paolo Pillonca

Il paese della prima alba richiama il suo figlio più famoso per rendergli onore. Un omaggio sincero e un gesto di riconoscenza per il buon nome che lui, il pittore celebrato, regala a sua volta da oltre mezzo secolo al villaggio natale. Antonio Corrigo torna dunque ad Atzara in quella che somiglia a una visita ufficiale: il Comune e la Provincia di Nuoro gli organizzano - dal 12 maggio al 17 giugno nei locali del Museo di arte moderna e contemporanea - una mostra antologica dal titolo *Pinturas de ammentos* che abbraccia un arco di tempo di sessantadue anni, dal 1945 al 2007.

"Un evento di grande rilevanza - dice il sindaco Alessandro Corona -, per noi un doveroso omaggio a un artista che non è solo patrimonio degli atzaresi ma rappresenta un'intera isola, un artista internazionale, patrimonio di tutti i sardi. Corrigo nelle sue opere trionfa con il colore vivo e acceso e con la luce di un paesaggio genuino e popolare che fu la fonte di ispirazione costante per numerosi artisti provenienti da tutto il mondo. La sua pittura ripercorre i luoghi della memoria, proietta nella storia il ricordo e un passato dove la vita quotidiana viene da lui immortalata nelle tele ruvide che si addolciscono sotto le sue mani sapienti. Per questo, i ricordi del maestro sono anche i ricordi della gente umile che viveva e lavorava la terra, per questo le opere di Corrigo brillano costantemente di una

luce che non è data solo dal valore incommensurabile dell'opera artistica, ma anche dal valore imponente della memoria storica. È come se l'artista volesse comunicare l'importanza della memoria e del ricordo, cosciente del fatto che senza memoria l'uomo non sarebbe nulla e non saprebbe far nulla". L'assessore alla Cultura Antonio Muggianu spiega: "Siamo lieti e orgogliosi di ospitare la vita artistica del Maestro Antonio Corrìga, con una manifestazione sobria e semplice così come è nel desiderio dell'artista. L'emozione di ritrovarsi immersi nei meravigliosi colori delle sue opere è una suggestione straordinaria, siamo orgogliosi di essere concittadini del Maestro, al quale va tutto il nostro ringraziamento per la disponibilità e per l'affetto dimostrato verso la sua terra".

*

C'è come un segno del destino, nella carriera artistica di Corrìga e nella sua appartenenza atzarese rivendicata con orgoglio amoroso. Il luogo - di per sé stesso una pittura di pregio - è stato una meta costante di artisti sardi e stranieri che nell'incantesimo della sua luce hanno trovato ispirazione: dai pittori spagnoli Eduardo Chicharro e Antonio Ortiz al tedesco Richard Scheurlen fino a Giuseppe Biasi, Antonio Ballero e Filippo Figari. Fu proprio Figari - che negli anni Trenta viveva ad Atzara - il primo a intuire in Corrìga bambino il talento naturale che ne avrebbe fatto una delle figure più rappresentative nella storia della nostra pittura. Se lo portò a Sassari, all'Istituto d'arte che dirigeva, e lo avviò agli studi.

Senza quella coincidenza fatata, forse non avremmo avuto il grande artista che abbiamo.

Corriga sarebbe poi andato a Firenze, dopo aver vinto una selezione, con Fara e Liliana Cano, e vi sarebbe rimasto per qualche anno. "Firenze era la sede giusta per spingere la pedalata", mi disse una volta Antonio. Tecnicamente non aveva nulla da imparare: la scuola di Sassari "costituiva una vera e propria Accademia di Belle Arti". Oltre a Filippo Figari, Corriga ebbe come maestro Stanis Dessy ("*un secondo padre per me*", ha sempre detto Antonio del pittore di Arzana).

Raffinato padrone di tutte le tecniche pittoriche, Corriga veste sempre i suoi lavori con l'abito fascinoso del sogno, sia quando immagina che gli uomini si fermano a colloquiare con gli astri sia quando dà corpo ai drammi storici della Sardegna, dipinge le scene della crocifissione del Cristo o celebra la Vergine Madre negli affreschi di templi famosi come quello di Nostra Signora di Bonaria. Luce e colore sfavillano in tutto il loro multiforme squadernarsi davanti ai nostri e ai suoi occhi di artista ispirato. Sarebbe lungo - e superfluo, nella circostanza di cui ci occupiamo - fare elenchi. Ma sicuramente non possiamo tralasciare la presenza di volti, figure e paesaggi atzaresi. Atzara è il suo villaggio-universo, come in letteratura per Lev Tolstoj o, se vogliamo fare un esempio più vicino al nostro comune sentire, per il suo carissimo amico scomparso di recente, Cicitu Màsala con i suoi *laribiancos*.

Ricordo passaggi nitidi di tanti nostri colloqui a Sa Pandela. "Richard Scheurlen diceva: ci sono soltanto due luoghi al mondo, molto distanti fra loro, che hanno una luce ideale per la pittura: Atzara e l'isola di Ceylon. Per me la luce ideale è quella del primo mattino. Non quella dell'alba ma la luce speciale che arriva un'ora dopo lo spuntare del sole. Ad Atzara dipingo sempre al meglio, ma più volentieri nelle stagioni intermedie: da marzo a giugno e da fine agosto a novembre, quando la forza del sole non è al massimo".

Una volta gli chiesi se ritenesse una predestinazione o una fortuna l'essere nato ad Atzara. Antonio mi rispose: "Come preferisci. Sono stato anche facilitato, da questo, nella mia carriera. Atzara ha elaborato una vera e propria cultura del rapporto con i pittori, fin dagli inizi del secolo scorso con Eduardo Chicharro e soprattutto con Antonio Ortiz che aveva una grande passione per la caccia ed era riuscito a tessere una trama di rapporti amicali con alcune famiglie: i Sias, i Demurtas, i Manca. I miei compaesani di allora accolsero fraternamente quei giovani stranieri e li fecero diventare cittadini di Atzara a pieno titolo".

Da uomo politicamente avvertito e da cittadino consapevole dei propri doveri, Antonio Corrigan ama ricordare anche la funzione sociale dell'artista. Mi torna in mente una sua considerazione di qualche anno fa: "Ritengo che fare pittura oggi non significhi rinnegare il passato né, tanto meno, ignorare il presente della terra in cui si vive", mi disse. "In Sardegna non c'è solo il ballo tondo, il canto

a tenore e le launeddas. C'è il dramma dell'isolamento, i tormenti dei pastori, le fatiche dei contadini, la precarietà dei minatori. Un pittore non può vivere come se la sua esistenza trascorresse all'interno di una campana di vetro".

Fratellanza di uomo, solidarietà di artista. Anche questi palpiti possono nascere ad Atzara, non a caso il primo paese sardo a coltivare i grandi ideali del socialismo e a viverli ancora concretamente nel tempo dell'oggi in forme molteplici.

Auguri, carissimo Antonio.

Paolo Pillonca
Giornalista e scrittore





Capraro a Ottana - anni '60, olio su tela, cm 60x70



Amargura - Anni '70, tempera su cartoncino, cm 87x68



Crocefissione - Studio di nudo per dipinto cattedrale di Fonna, anni '80, carboncino, cm 100x120



17

Nudo al bagno - Metà anni '90, olio su tela, cm 120x70



Il mercato di Santa Croce - Studi per un pannello, 1990, olio su tela, cm 100x120



Ritorno dal lavoro - 1996, olio su tela, cm 100x120



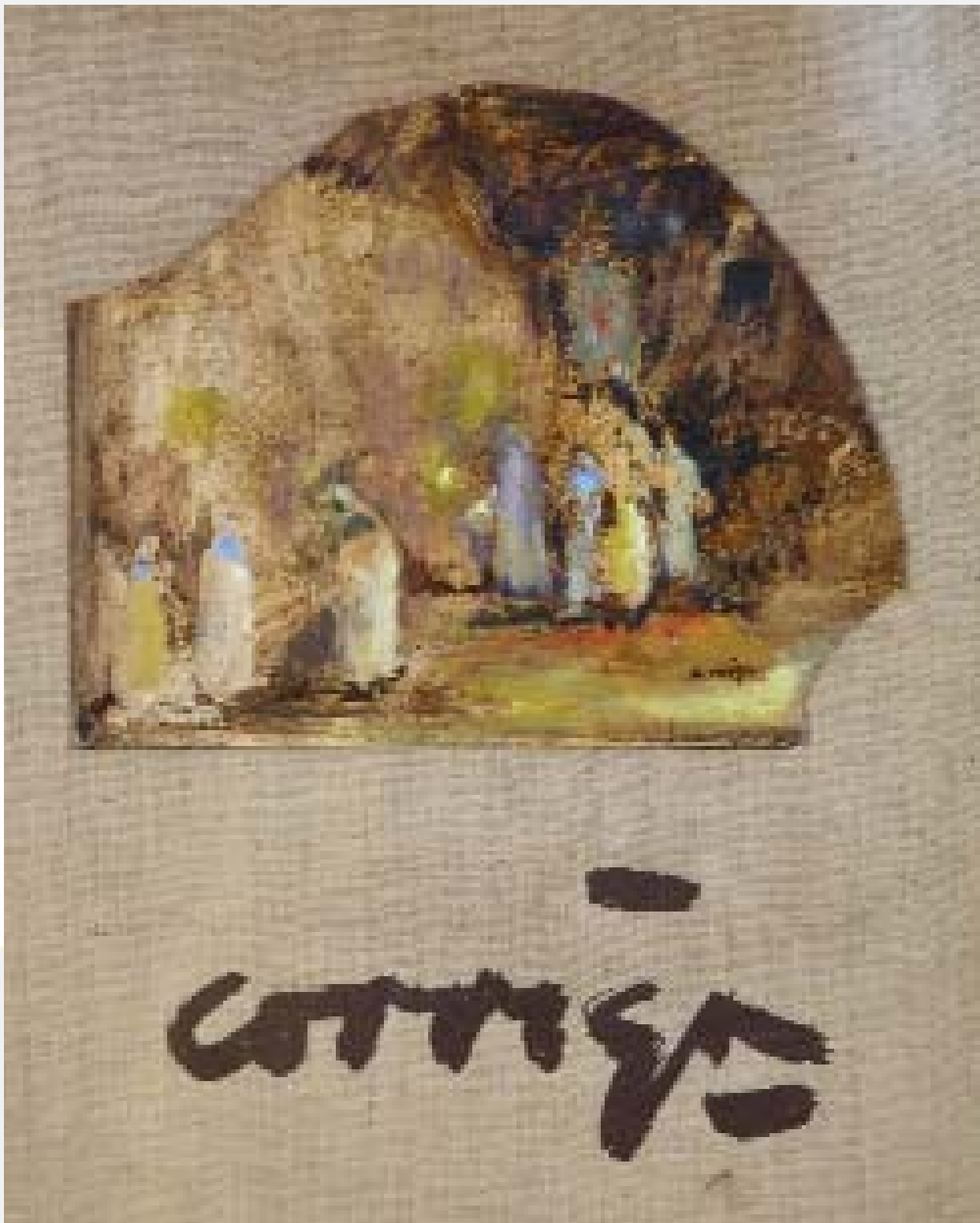
Madonna di Bonaria

Bozzetti preparatori per la pala della
Basilica di Bonaria - Cagliari, 1996-97,
olio su tavola, cm 184x75 e 174x75





Cavalleria sardesca - 1995, tempera, cm 70x50





Antologia d'ardia - 2002, olio su tela, cm 50x100





Partita a scopa a Oliena - 2005, acquaforte ritoccata, mm 320x490





Inoria - 2005, olio su tela, cm 50x70



Senza titolo - 2006, olio su tela, cm 70x100



San Sebastiano - Studio di figura per S. Sebastiano, 1956, olio su tela, cm 50x60



Natura morta - anni '80, olio su carta da parati, cm 40x45



Senza titolo - Anni '70, olio su tela, cm 120x150

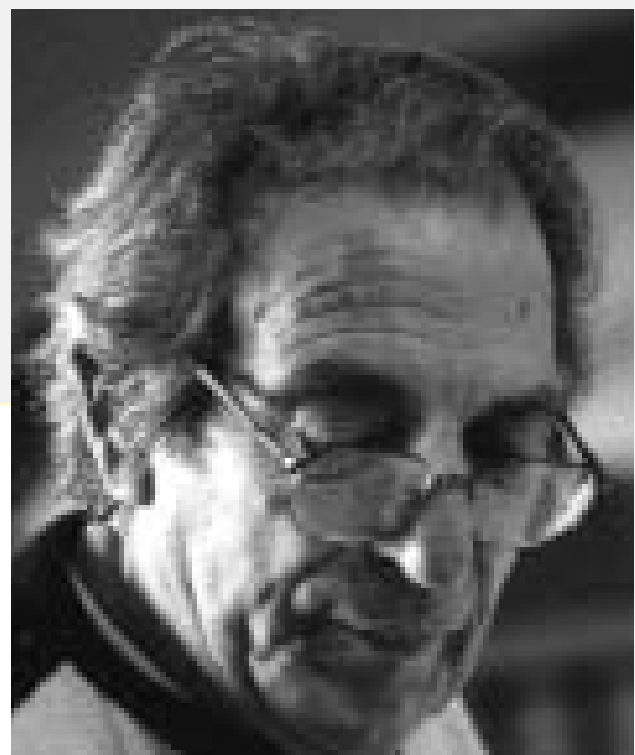


Ritratto del poeta Peppe Sotgiu - 1996, olio su tela, cm 60x80



Processione - 1991, olio su tela, cm 40x50

Nella pagina a fianco, alcune foto di Corriga nel suo studio di "Sa Pandela" ad Atzara, mentre lavora su un dipinto di grandi dimensioni commissionato dalla cantina della Marmilla.



E' vietata la riproduzione, anche parziale, delle immagini e dei testi contenuti in questo catalogo © 2007
Finito di stampare nel maggio 2007
